startcup milanolombardia

domenica24 casa24 moda24 plus24 motori24 job24 mediacenter24 viaggi24 salute24 shopping24 radio24 altri

CERCA Accedi

Abbonati subito! 24 ORE | BUSINESS CLASS

Milano 17° (cambia)

Il Sole 24 ORE IMPRESA & TERRITORI

Lunedì • 22 Aprile 2013 • Aggiornato alle 12:16

Professioni&Imprese24 English version
Banche dati New sletter
diritto24 Servizi
Versione digitale

HOME ITALIA & MONDO NORME & TRIBUTI FINANZA & MERCATI IMPRESA & TERRITORI NOVA24 TECH PLUS24 RISPARMIO COMMENTI & INCHIESTE STRUMENTI DI LAVORO STORE24 Acquista & abbonati

Industria Reti&utility Made in Lavoro Mondo&mercati Regole&Incentivi Rapporti24 Agricoltura Finanziamenti Ue

Impresa & Territori Agricoltura

Con l'edizione 2014 di Vinitaly anche il vino bio avrà la sua vetrina

di Giorgio dell'Orefice Cronologia articolo 11 aprile 2013

Tweet 2 Consiglia 8 0 My24

Il vino bio pensa in grande. A un anno dal varo del regolamento (il 203 del 2012) sul vino biologico il settore traccia i primi bilanci e guarda al futuro con una scommessa importante: la nascita del primo salone dei vini bio annunciata per l'edizione 2014 di Vinitaly. L'Italia è fra i leader mondiali nella viticoltura biologica con un circa 52mila ettari certificati e un migliaio di imprese. Numeri raggiunti in circa venti anni. Tanti ne sono trascorsi dal varo del primo regolamento sulla produzione di vino da uve biologiche che è il 2092 del 1993.

Dalle uve biologiche al vino bio

Da allora a oggi il comparto è progressivamente cresciuto arrivando, lo scorso anno, all'importante messa a punto del regolamento 203 sulla produzione di vino bio. Un passaggio significativo che ha consentito alla produzione senza chimica la cui regolamentazione in passato si fermava al vigneto, di entrare anche in cantina. Un passaggio che è stato possibile solo dopo il raggiungimento del difficile compromesso (fra paesi del Nord e del Sud Europa) sui limiti consentiti per il ricorso ai solfiti.
Un punto del settore è stato tracciato nell'ambito delle giornate del Vinitaly di Verona in un convegno («Il vino biologico: testimonianze di produttori, di vini e di territori») organizzato nello spazio del ministero per le Politiche agricole insieme ad Aiab e Federbio.

Chiarire le differenze fra vino bio e i vini "naturali"

Dalla tavola rotonda è emerso che la principale esigenza del settore è innanzitutto definire in maniera chiara le differenze fra il vino biologico e altre tipologie di prodotto che facendo leva su nomi che a partire dai «vini naturali», si richiamano al mondo bio senza averne i requisiti. «Bisogna fare pulizia sulle etichette – ha detto senza mezzi termini il direttore generale del Mipaaf, Stefano Vaccari – nel senso che bisogna chiaramente individuare cosa è possibile indicare e cosa no. E nel farlo dobbiamo privilegiare le categorie di prodotto, come il biologico, che sono realizzate ottenendo una certificazione di un ente terzo».

Il vino bio deve scommettere sulla comunicazione

«I principali sforzi vanno fatto sul piano della comunicazione – ha aggiunto Francesco Galgani dell'azienda Cappella S. Andrea di S. Gimignano (Siena) – per delimitare bene il biologico dal vino naturale evitando di generare confusione nel consumatore». E che i problemi del settore siano soprattutto sul piano della comunicazione ne è convinto anche il responsabile di Federbio, Paolo Carnemolla. «È fondamentale – ha detto – pensare a un percorso di promozione del vino bio. In questa ottica il protocollo appena firmato con Veronafiere per realizzare un salone ad hoc costituisce di certo un importante passo avanti. Dobbiamo lavorare anche sul fronte della certificazione e arrivare a definire un organismo

IN QUESTO ARTICOLO

Argomenti: Francesco Galgani | Italia | Lavorare | Ministero delle Politiche Agricole e Forestali | Luca Orsini | S. Andrea | Cappella | Gianfranco Torelli | Aiab

ULTIMI DI SEZIONE

MICHAEL BURKE
«Louis Vuitton premia l'Italia e il Veneto»
di Barbara Ganz

IL CASO TARANTO
Ilva, «no» del gip al dissequestro
di Domenico Palmiotti

unico che sostituisca gli enti operanti che attualmente sono 9».

Gli imprenditori criticano l'eccesso di burocrazia

Da parte dei molti imprenditori (di diverse regioni italiane) intervenuti sono venute richieste di un forte snellimento delle pratiche burocratiche che risultano costose, pesanti e spesso non efficaci. «È urgente una profonda revisione delle pratiche burocratiche – ha detto Luca Orsini dell'azienda Le Cinciole di Panzano in Chianti (Firenze) –. Senza contare che a fronte di un numero esorbitante di pratiche ho ricevuto negli anni un unico controllo nel vigneto e nessuno mai è venuto a verificare il nostro lavoro in cantina. Ritengo che uno snellimento delle procedure favorirebbe non poco la diffusione del sistema». «Molti dei produttori che optano per le categorie assimilate al biologico – ha aggiunto Gianfranco Torelli, dell'azienda Torelli di Bubbio (Asti) – sostengono di voler andare "oltre il biologico". Ma in realtà non sottostanno a nessuna certificazione. Anzi, qualcuno giustifica la non adesione al sistema bio con gli elevati costi dei controlli. Ma in realtà non ci sono alibi. Basti pensare che esistono linee di finanziamento comunitario che fino al 100% dei costi di certificazione».

Lavorare alla revisione del regolamento Ue

Chi invece ha posto l'accento sull'importanza di avere un regolamento Ue in materia di vino biologico è stata il vicepresidente dell'Aiab (associazione italiana agricoltura biologica), Cristina Micheloni. «La definizione del regolamento comunitario – ha spiegato – è stata un importantissimo passo avanti per compiere il quale possiamo dire di aver impiegato quasi 20 anni. Adesso dobbiamo lavorare per migliorare quella base normativa. Una revisione è prevista già nel 2015. In questa ottica se vogliamo portare a casa risultati dobbiamo necessariamente trovare alleanze con paesi come Francia e Germania».

CLICCA PER CON
Selezionati per te (1 di 5 articoli)
Nuova spinta per l'elettrica
Continua a leggere »
ODUZIONE RISERVATA
Avanti

COMMENTA LA NOTIZIA Leggi e scrivi

TAG: Francesco Galgani, Italia, Lavorare, Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, Luca Orsini, S. Andrea, Cappella, Gianfranco Torelli, Aiab, Cristina Micheloni, Paolo Carnemolla, Stefano Vaccari, Mipaaf

ANNUNCI GOOGLE

Macchine etichettatrici
Etichettatrici rotative per: vino, lattine, barattoli, barcode, etc
www.epackagingsrl.it

Fermentazione Alcolica
Scopri come evitare gli arresti analizzando l'APA di un mosto
cdrwinelab.it/fermentazioneAlcolica

Olio Biologico Online
Olio Biologico di Ottima Qualità Provalo con l'Offerta Assaggio!
www.OlioPace.it/Olio-Biologico

Lascia il primo commento a questo articolo

Scrivi il tuo commento

Accedi Registrati

Entra nella community per lasciare un commento

INTERNAZIONALIZZAZIONE
Confindustria Russia porta il made in Italy a Mosca
dal nostro inviato Antonella Scott

AMBIENTE
Rischio Ue per gli agrofarmaci
di Andrea Biondi

IMPRESE
Claudio Domenicali alla guida di Ducati
di Ilaria Vesentini

LA QUESTIONE INDUSTRIALE
Meccatronica a caccia di ordini
di Filomena Greco

Tutto su Impresa e Territori?
Mi piace 138

I PIÙ LETTI

OGGI CONDIVISI VIDEO FOTO MESE

1 In Italia girano 150mila veicoli fantasma: non pagano né multe né pedaggi e non sono assicurati - Il Sole 24 ORE

2 Pd, Renzi lancia la sfida per la leadership: «Cambiare l'Italia e il partito» - Il Sole 24 ORE

3 Il telefono fisso costa caro, ma risparmiare (fino a 300 euro l'anno) si può - Il Sole 24 ORE

4 L'oro rischia un nuovo crollo? La profezia di Soros e l'inflazione mancata - Il Sole 24 ORE

5 Effetto Napolitano bis: spread ai livelli prima del voto. Milano regina d'Europa - Il Sole 24 ORE

6 Stavolta Grillo ha perso la battaglia politica che stava vincendo - Il Sole 24 ORE

SELEZIONATI PER TE

Rischio Ue per gli agrofarmaci
L'agriturismo cresce con l'online
Vino, nel Chianti classico ora sbarcano i cinesi
Auto in crisi, concessionari quasi dimezzati in...
Prometeia: uscita dalla recessione rinviata a...
Agricoltura
Il modello Italia fa scuola
Presenza diretta sui mercati, la scelta che...
Goldman Sachs: export italiano in crisi, colpa...
Farmindustria: per l'Italia c'è il rischio...